

Oggetto: Informativa – Nuovi obblighi di certificazione SQNBA e asserzioni ambientali in etichetta

Gentile Cliente,

Desideriamo informarLa su due importanti novità normative che stanno trasformando il settore agroalimentare e zootecnico. Questi provvedimenti introducono regole severe per l'uso delle asserzioni, o 'claim', di sostenibilità, trasformando la conformità in un asset competitivo cruciale per il mercato.

1. Certificazione SQNBA (Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale)

Il SQNBA è ormai una realtà consolidata e un requisito sempre più richiesto dalla grande distribuzione organizzata (GDO) e dai consumatori attenti all'etica di produzione.

- **Cosa prevede:** Stabilisce criteri rigorosi per la valutazione del benessere animale, della biosicurezza e della gestione degli allevamenti.
- **L'obbligo:** Per poter utilizzare in etichetta diciture relative al benessere animale superiori ai requisiti minimi di legge, è obbligatorio ottenere la certificazione da un ente terzo accreditato.
- **I vantaggi:** La certificazione SQNBA sblocca l'accesso a finanziamenti dedicati (es. bandi CSR/PSR) e la valorizzazione commerciale del prodotto nei capitoli di fornitura della GDO.

2. Direttiva Green Claims e Asserzioni Ambientali in Etichetta

La normativa europea prevista nella Direttiva UE 2024/825 contro il *greenwashing* entrerà in vigore in Italia a settembre (Decreto Legislativo 20 febbraio 2026, n. 30). La nuova normativa vieta l'uso di dichiarazioni ambientali generiche o non dimostrate, sia nella denominazione della linea di prodotti (per esempio *Natura Conad*, *Naturama*, *Fior Fiore Alleviamo la salute*, ecc), sia nella descrizione delle caratteristiche specifiche del prodotto (e.g. riferimenti a metodologie di allevamento all'aperto ed in condizioni 'superiori' di salute e benessere non supportate da alcuno schema certificato da parte terza).

- **Il divieto:** Non è più consentito utilizzare in etichetta o nella pubblicità termini come "ecologico", "green", "sostenibile" o "amico dell'ambiente" senza una prova scientifica.
- **L'obbligo di certificazione:** Ogni asserzione ambientale, sociale, e/o di benessere animale deve essere preventivamente verificata e certificata da un organismo indipendente.
- **Le sanzioni:** Le aziende che pubblicano claim ingannevoli rischiano sanzioni pesanti, tra le quali:
 - Sanzioni amministrative pecuniarie da 5.000 a 10.000.000 di euro
 - In caso di violazioni transfrontaliere, sanzioni pari al 4% del fatturato annuo
 - Il ritiro dei prodotti dal mercato e un grave danno reputazionale
 - Altre azioni e rimedi civili dietro iniziative dei consumatori.

Come possiamo supportarvi?

Bioagricert è a Vostra completa disposizione per guidarvi in questo percorso di transizione, offrendovi i seguenti servizi:

- **Audit preliminare:** Verifica dello stato attuale dell'allevamento o della filiera rispetto agli standard SQNBA.
- **Analisi dei claim:** Revisione delle etichette attuali e verifica della conformità alla Direttiva Green Claims.
- **Accompagnamento alla certificazione:** Supporto nella predisposizione della documentazione e gestione dei rapporti con gli enti di certificazione.

Requisito chiave: L'importanza della Catena di Custodia (Chain of Custody)

In riferimento alle nuove normative **SQNBA** e sui **Green Claims**, desideriamo approfondire un requisito tecnico fondamentale e obbligatorio per poter apporre i relativi loghi e certificazioni sulla confezione finale: la **Catena di Custodia (Chain of Custody)**.

Cos'è la Catena di Custodia? La Catena di Custodia è il sistema di tracciabilità che documenta il percorso dei prodotti certificati lungo l'intera filiera. Coinvolge ogni singolo passaggio: dalla produzione primaria alla trasformazione, fino al confezionamento e alla distribuzione.

Perché è un obbligo per le etichette? Non basta che la materia prima (es. il latte o la carne all'allevamento) sia certificata SQNBA o a basso impatto ambientale. Anche tutti i soggetti successivi che acquistano, lavorano, confezionano o etichettano quel prodotto devono implementare e certificare un sistema di Catena di Custodia.

- **Nessuna interruzione:** Se un solo anello della filiera non è certificato per la Catena di Custodia, il diritto di usare il claim in etichetta decade per il prodotto finale.
- **Separazione rigorosa:** Le aziende devono garantire e dimostrare la netta separazione fisica e documentale tra i prodotti certificati e quelli convenzionali.

Cosa deve fare la Sua azienda?

Se la Sua attività si colloca a valle della produzione primaria (es. macello, laboratorio di sezionamento, caseificio, centro di confezionamento), per mantenere il valore della certificazione dovrà:

1. **Implementare procedure interne** per l'accettazione, lo stoccaggio e la lavorazione separata dei prodotti certificati.
2. **Formare il personale** sulle modalità di gestione della tracciabilità.
3. **Sottoporsi a un audit** da parte di un ente di certificazione accreditato per ottenere il certificato di conformità della Catena di Custodia.

Il nostro supporto operativo: Bioagricert è formalmente inserito nell'elenco ministeriale degli Organismi di Certificazione accreditati e abilitati per effettuare i controlli previsti dal Decreto Interministeriale del 2 agosto 2022 allevamento e catena di custodia. Grazie a questa autorizzazione, **Bioagricert** può verificare i requisiti gestionali e di benessere negli allevamenti e certificare le aziende lungo tutta la filiera zootecnica.

Per informazioni contattare: Alex Marchetti alex.marchetti@bioagricert.org